

## La crisi occupazionale. La Provincia in campo per le politiche attive

# “Ora massima coesione sociale per arginare gli effetti della crisi”

L'Assessore Esposito avvia il Tavolo di consultazione permanente per il monitoraggio delle vertenze e delle situazioni a rischio



Nella foto a destra l'assessore provinciale Pina Esposito



“Gli effetti della crisi occupazionale si fanno sentire in maniera pesante, ma proprio per questo è il momento di agire in maniera determinata e coesa. Partendo prima di tutto dalle proprie competenze istituzionali. E' questo il senso del Tavolo di consultazione permanente che abbiamo avviato nei giorni scorsi.

La prima riunione è stata quella con i sindacati, adesso sentiremo la Camera di Commercio, le associazioni datoriali di categoria e gli Ordini professionali. L'obiettivo è quello di intervenire tempestivamente per arginare situazioni a rischio per i lavoratori e per le imprese”.

L'assessore provinciale alle Politiche del Lavoro Pina Esposito sintetizza così - intervistata da salernoconomy.it - il senso dell'iniziativa condivisa con le organizzazioni sindacali che ha preso il via lo scorso 13 giugno. “Il Tavolo - sottolinea - si inserisce nel quadro più complessivo delle azioni messe in campo dalla Provincia - nell'ambito delle proprie competenze istituzionali - al fine di favorire tempestivi interventi di sostegno ai lavoratori e alle imprese nella difficile fase congiunturale economica che il Mezzogiorno e l'intero Paese stanno attraversando”. Alla prima riunione sono intervenuti Clara Lodolini della segreteria provinciale della Cgil; il segretario provinciale della Cisl Giovanni Giudice; il segretario provinciale dell'Uil Gerardo Pirone ed il segretario provinciale dell'Ugl Franco Bisogno. L'assessore Esposito ha proposto che il Tavolo si ponga l'obiettivo di monitorare preventivamente le situazioni ritenute a rischio occupazionale e che potrebbero portare all'attivazione di ammortizzatori sociali. “Il

Tavolo - si legge in una nota - potrà lavorare all'individuazione ed all'elaborazione dei dati al momento reperibili al fine di avere il quadro chiaro dell'evoluzione della congiuntura occupazionale settore per settore e si riunirà periodicamente per stabilire di volta in volta le tematiche ritenute maggiormente al centro dell'attenzione ed individuando l'agenda delle priorità vertenziali in provincia di Salerno, sempre con l'obiettivo di avviare iniziative ed iter istituzionali e burocratico-amministrativi in grado di agevolare tempestivamente il ricorso ad interventi impattanti positivamente sui livelli occupazionali”. “Ho registrato - aggiunge l'assessore Esposito - con piacere il positivo accoglimento da parte delle organizzazioni sindacali dell'attivazione del Tavolo, ritenendo che sia la sede giusta per fare un'operazione di monitoraggio delle situazioni a rischio vertenziale e di consultazione preventiva rispetto al difficile momento che vivono tante aziende e tanti lavoratori”. Le competenze della Provincia in materia di ammortizzatori sociali - conclude l'assessore - sono, com'è noto, limitate, ma proprio la consultazione continua con le organizzazioni sociali e con le associazioni categoriali può consentire a tutti noi di intervenire con una chiara visione delle criticità che siamo tutti insieme chiamati ad affrontare.

In materia di ammortizzatori sociali, d'altro canto, l'Assessorato al Lavoro della Provincia di Salerno ha già reso operativa una task force per portare a termine nei tempi previsti le istruttorie finalizzate al conseguimento dell'attivazione dei sostegni ai lavoratori”.

red.econ.

## Dati Uil: a Salerno 791€ di Imu per la seconda casa

### Tasse Locali, nel 2012 stangata per 1.427 euro



## SPECIALE EcoBioNews

Tagli a tutti gli sprechi  
Largo ai “3 X 2” nel carrello



Parla il presidente provinciale di Confagricoltura Rosario Rago



# Il tesoro dell'oro verde? "E' troppo sottovalutato"

"Lo sviluppo deve ripartire dal settore primario. Ritardi e disattenzioni verso un comparto competitivo"

"La verità è che scontiamo un approccio sbagliato e fortemente penalizzante verso le potenzialità legate ad un nuovo modello di agroindustria e di integrazione tra agricoltura e turismo. Inutile girarci intorno: siamo considerati ancora un settore residuale, quasi un'eredità del passato più da sopportare che da valorizzare. E, invece, le uniche prospettive di crescita della nostra provincia si possono individuare soltanto in un'azione incisiva e proattiva nel settore primario".



— e di altre aree della provincia di Salerno — sarebbe una manna dal cielo se si attivassero subito voli cargo per trasportare i nostri prodotti che in tutt'Europa ci invidiano: mozzarella di bufala, insalate

inserite nel circuito della quarta gamma, le fragole della Piana del Sele coltivate in serre all'avanguardia tecnologicamente, solo per fare qualche esempio. Per non parlare di altre varietà di ortofrutta che sono richiestissime sui mercati del Centro e del Nord Europa. Ecco tutto:

possibile che non si colgano queste potenzialità? E poi...".

**E poi?**

"Se si "cucisse" un unico circuito turismo-agricoltura, l'aeroporto non sarebbe chiamato a recitare un ruolo fondamentale? Altre regioni d'Europa hanno creato — con minori eccellenze rispetto a quelle che noi abbiamo anche dal punto di vista paesaggistico-

ambientale — modelli di accoglienza fortemente attrattivi che sono in grado di valorizzare il patrimonio produttivo dell'agricoltura, integrandolo pienamente con l'offerta enogastronomica".

**Ma, intanto, le imprese agricole vivono momenti difficili.**

"Non è una problematica che riguarda solo l'agricoltura, per la verità. Ma noi accusiamo il colpo più diffusamente perché in molti casi non siamo considerati adeguatamente dal sistema bancario o dalla stessa filiera istituzionale. Ripeto, è un problema di percezione della rilevanza strategica del comparto primario. In questo momento soffriamo perché la crisi economica sta comprimendo anche i consumi alimentari. E, allora, si prova a mantenere un livello di promozione maggiore rispetto al solito proprio per non fare uscire dagli scaffali i prodotti non richiesti come prima. In queste condizioni la programmazione delle attività aziendali diventa di breve respiro proprio per la restrizione della liquidità. E, poi, bisogna fare i conti con l'Imu che colpisce terreni e fabbricati: una mazzata durissima per le aziende".

**Come se ne esce?**

"Occorre creare un circuito virtuoso tra l'agroindustria — che in provincia di Salerno è ben avviata sulla strada della crescita competitiva basata sulla qualità delle produzioni — e modelli innovativi di attrazione turistica in stretto collegamento con gli insediamenti agricoli. E', comunque, necessario attivare nell'agricoltura progetti di ricerca validi e lungimiranti per mantenere i livelli di eccellenza e di leadership sui mercati che abbiamo già raggiunto".

**Passaggi concreti?**

"Il primo punto resta quello di rimettere in circuito maggiori livelli di liquidità per le imprese agricole: occorre rivedere sicuramente i parametri dei rating creditizi e su questo specifico punto l'Ente Camerale sta già recitando un ruolo importante anche attraverso i Consorzi di Garanzia Fidi. Subito dopo è chiaro che occorre visione, progettualità, ma soprattutto unità di intenti. Se non si fa squadra e si rema tutti nella stessa direzione, andremo sicuramente incontro ad ulteriori penalizzazioni non solo per l'agricoltura, ma per tutto il nostro sistema economico e produttivo provinciale".

**Ernesto Pappalardo**

## E IL CONTRIBUTO AL PIL PROVINCIALE È SUPERIORE ALLA MEDIA DEL SUD

In linea con le principali economie avanzate, il settore dei servizi rappresenta la principale attività economica della provincia di Salerno. Il valore aggiunto del terziario costituisce il 78,6% del totale, una percentuale di poco inferiore a quella regionale (80,2%) ma superiore a quella registrata per il meridione (78%) e l'Italia nel suo complesso (dati Cciaa Salerno-Istituto Tagliacarne). In Campania, Salerno è la provincia con il peso maggiore nel settore terziario dopo la provincia di Napoli (83,4%). In tale contesto il contributo proveniente dall'agricoltura

è pari al 3,9%, un valore ampiamente superiore a quello medio regionale (2,6%), del Mezzogiorno (3,3%) e, soprattutto, dell'Italia (1,9%). Continua, invece, ad attestarsi su valori contenuti il contributo dell'industria, che è pari al 17,5% del totale, dato che non si discosta in misura significativa da quello della Campania (17,1%), ma risulta nettamente inferiore al valore nazionale (24,9%). Il 6,1% del valore aggiunto provinciale proviene dall'edilizia, settore che riveste una rilevanza maggiore nelle province di Caserta (7,5%), di Benevento (6,8%), e di Avellino (6,3%); il dato, ad ogni modo, coincide con quanto rilevato a livello nazionale (6,1%).

**TV OGGI**  
al tasto **71** del tuo telecomando  
[www.tvoggisalerno.it](http://www.tvoggisalerno.it)

**Jag**  
jolly animation group  
animazione ed eventi

**MEDICERT**

L'inasprimento fiscale ha effetti a cascata, aumenta la quota del prelievo

# Tasse Locali, nel 2012 stangata per 1.427 euro



Dati Uil: a Salerno 791€ di Imu da pagare per la seconda casa

Il 2012 sarà l'anno della stangata delle tasse locali: mediamente il 12% in più per le aliquote Imu sulla prima casa rispetto all'aliquota base; il 25,9% in più per quelle per la seconda casa, sempre sulle aliquote base; l'11,2% in più per le Addizionali Comunali Irpef; il 2,7% in più per quelle per la Tarsu rispetto al 2011. Questo il quadro stilato da una proiezione dell'Osservatorio Periodico sulla Fiscalità Locale condotta dalla Uil Servizio Politiche Territoriali, che per quanto riguarda l'Imu e la Tarsu è stata fatta sui 107 Comuni capoluogo e per le Addizionali Irpef e l'imposta di soggiorno sulla totalità dei Comuni (8 mila). Per i contribuenti si calcola che il costo medio determinato da

Imu, Addizionali Irpef e Tarsu sarà di circa 1.427 euro, di cui 177 euro a famiglia per l'Imu sulla prima casa, 865 euro a famiglia per la seconda casa, 143 euro di addizionale comunale Irpef per contribuente, 220 euro per la Tarsu.

A ciò, in taluni casi, si aggiungeranno i 22 euro che mediamente verranno corrisposti per la tassa di soggiorno relativa alle vacanze, i circa 300 euro dovuti per la frequentazione degli asili nido ed i 40 euro per la mensa scolastica.

Insomma un salasso che, soprattutto nelle grandi città, raggiungerà cifre davvero elevate: il mix di tasse locali peserà, per i contribuenti di Roma,

per oltre 3.000 euro, superiore ai 2.500 euro, invece, sarà il costo in città come Bologna e Milano.

Relativamente all'Imu è Roma la città in cui si registra il versamento medio più alto con 639 euro in media a fronte dei 427 di Milano i 409 di Bologna, i 323 di Torino e i 303 di Napoli, con Salerno (aliquota al 4,7 per mille) che si segnala per un versamento medio di 229 euro.

Notevolmente più alti i costi per l'Imu sulla seconda casa con una media di 1.885 euro a Roma, 1.793 a Milano, 1.747 a Bologna e 1.426 a Firenze.

In Campania il costo medio pro capite per la seconda abitazione vede Napoli a 1.173 euro, seguita da Salerno (aliquota all'8,3

per mille) con 791 euro e Caserta a 748 euro. Per quanto riguarda la Tarsu, il 59% del campione delle 39 Città che hanno deliberato la tariffa per il 2012, ha aumentato la tassa, mentre il 38,4% del campione ha confermato le tariffe dello scorso anno.

Sono, invece, 1.551 i Comuni che finora hanno determinato le aliquote delle addizionali comunali Irpef: rispetto al 2011, il 50,8% del totale del campione ha aumentato l'aliquota (788 Comuni); il 47,8% ha mantenuto l'aliquota del 2011 (741 Comuni), l'1,4% dei Comuni (22) l'ha diminuita.

(m.g.)

L'indagine è stata condotta su un campione di 107 comuni capoluogo

## Le stime di Confindustria confermano il quadro recessivo. La crisi morde: in netto calo la domanda interna

Il Centro Studi Confindustria, nella sua indagine rapida sulla produzione industriale, ha stimato, in maggio, un calo della produzione industriale dello 0,6% su aprile, al netto degli effetti degli eventi sismici avvenuti nell'ultima decade del mese. Il dato porterebbe al -23,5% la distanza dal picco di attività pre-crisi (aprile 2008) e ridurrebbe al 3,5% il recupero dai minimi della recessione (marzo 2009). Si



prefigura, anche nel secondo trimestre dell'anno, uno scenario recessivo con una attività già inferiore del 2,2% sul primo trimestre dopo tre trimestri di flessioni congiunturali. In calo gli ordini ricevuti dalle imprese industriali: l'indice del Pmi manifatturiero resta al di sotto della soglia di neutralità di 50 (40,3) a seguito del calo della domanda nazionale ed internazionale. L'Istat, relativamente al prodotto interno lordo del primo trimestre 2012, ha confermato in negativo la stima preliminare con una diminuzione dello 0,8% congiunturale e dell'1,4% tendenziale (rispetto ad una stima dell'1,3%). La variazione del Pil acquisita per il 2012 è pari a -1,4%. In calo tutte le componenti della domanda interna, salvo la spesa della PA (più 0,1%), in un quadro che mostra una consistente contrazione delle importazioni ed un lieve calo delle esportazioni. In discesa i consumi delle famiglie (-0,6%) e gli investimenti fissi lordi (-0,7%). Negative le variazioni congiunturali per il valore aggiunto dell'industria (-2,0%) e dei servizi (-0,6%), in aumento del 4,9% quello dell'agricoltura. In particolare, riguardo alla spesa delle famiglie italiane, rispetto al primo trimestre 2011 la diminuzione è stata del 2,4% e dell'1% rispetto al trimestre precedente. Marcata la contrazione negli acquisti di beni durevoli (-11,8%), ma diminuiscono anche quelli di beni non durevoli (-2,3%) e di servizi (-0,2%).

(m.g.)

Osservatorio Doxa-Europcar sull'impatto delle moderne tecnologie



# La vacanza? Ora le ferie si scelgono su Internet

Il 62% dei turisti preferisce fare riferimento a fonti dirette on-line  
Determinanti per la scelta filmati e foto condivisi sui social network

Le nuove tecnologie stanno cambiando le abitudini di vita quotidiana e diventano determinanti per le scelte del consumatore. Nel caso, poi, delle vacanze la condivisione delle informazioni sui social network è alla base dell'individuazione dei luoghi, delle strutture e dei percorsi che saranno poi effettuati. Secondo le risultanze di una recentissima ricerca dell'Osservatorio Doxa-Europcar il potenziale turista "utilizza Internet come fonte di informazione primaria per organizzare le vacanze, attinge dal web consigli ed informazioni utili e carica sui social network filmati e racconti della propria esperienza". È questo l'identikit del "turista 2.0" e secondo i dati raccolti dall'indagine il 62% del campione "sceglie Internet come fonte d'informazione per programmare un viaggio, preferendolo ad amici e conoscenti (36%), a cataloghi (23%) e a riviste specializzate (9%)". Sette italiani su dieci ammettono "che il web ha cambiato il modo di fare vacanza". Emergono gli "up-loader": in costante crescita i turisti che raccontano la propria vacanza su internet. "Sono 4.5 milioni (pari al 20% dei vacanzieri) - si legge nella ricerca - le persone che condividono filmati, fotografie o brevi racconti sul web". Fra questi "il 54% lo fa durante la vacanza, grazie a telefoni cellulari e tablet di ultima generazione". La maggior parte degli "uploader" sono maschi e di età compresa tra i 15 e i 34 anni, i "downloader", che utilizzano Internet solo per reperire informazioni, "sono per lo più over 35 (65% del totale). Si affidano in particolar modo ai portali di viaggio (50%), alle agenzie di viaggio online (38%) e ai blog (18%)". Per il 50% di chi organizza la partenza via Internet, i portali di viaggio sono il primo riferimento, seguiti dalle agenzie di viaggio online (38%), da blog/forum di settore (18%), dai social network come Twitter e Facebook (10%), "che corrisponde alla fascia dei giovanissimi e per il quale si prevede un trend in grande ascesa nei prossimi 20 anni". Gli internauti cercano informazioni su: posto da visitare (52%), commenti sugli alberghi (42%), dritte per risparmiare (36%), consigli su spostamenti o noleggio di auto (28%). Va sottolineato, poi, il dato di fondo: "Ben un terzo dei potenziali acquirenti del pacchetto vacanze, cambia destinazione se trova commenti negativi". E questo tipo di approccio conferma la valenza del trend in atto.

(Fonte: [conffcommercio.it](http://conffcommercio.it))



## La Costiera Amalfitana al top tra le mete dei viaggi di nozze Anche le giovani coppie Usa incantate dalla nostra "Divina"

La Costiera Amalfitana conferma il proprio imbattibile "appeal" internazionale e si inserisce senza problemi tra le mete più gettonate dalle giovani coppie americane in cerca dei luoghi più belli al mondo per trascorrere la luna di miele. Tra i venti Paesi al mondo più richiesti rientra, ovviamente, l'Italia, peraltro, già decretata vincente da parte delle giovani coppie in arrivo dalla Cina e dall'India. Ma il Belpaese si è aggiudicato anche il Premio "Best Honeymoon 2012" in Usa, secondo i risultati dell'indagine condotta dal Magazine "Brides" in collaborazione con Virtuoso, network a cui aderiscono circa 7000 tra i migliori agenti di viaggio americani. I risultati dello studio sullo specifico segmento delle "honey-

moons" e le preferenze degli utenti, sono stati pubblicati nell'ultimo numero di "Brides" e confermano la leadership italiana in molti Paesi esteri quale destinazione turistica top per i viaggi di nozze. E tra le mete più richieste in Italia rientrano Venezia, Roma, Firenze, la Costiera Amalfitana, il Lago di Como. Tra gli alberghi è ancora presente la Costiera Amalfitana con "Le Sirenuse" di Positano, seguito da Villa d'Este di Cernobbio, l'Hotel Cipriani di Venezia e l'Hotel Splendido di Portofino. "L'ultimo numero di "Brides" - si legge sul sito web dell'Enit - ha reso omaggio all'Italia dedicandogli la copertina e lo speciale inserto "Bridal guide" nel quale sono state messe in risalto tutte quelle caratteristiche: cultura, arte, romanticismo, enogastronomia e paesaggi mozzafiato che, radicate nell'immaginario collettivo americano, hanno contribuito a definire il risultato finale del sondaggio". I lettori della rivista, che hanno contribuito a determinare la classifica dell'Award, potranno partecipare al concorso "A dream italian honeymoon" che prevede un pacchetto per un viaggio di nozze nel nostro Paese.

(Fonte: [enit.it](http://enit.it))



# EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

La crisi economica nazionale "rivoluziona" le abitudini dei consumatori

## Tagli agli sprechi e largo ai "3 X 2" nel carrello

Coldiretti: Crollo del 4 per cento negli acquisti dei prodotti alimentari  
Cresce la quota di frequentatori dei discount per comprimere la spesa

In tempo di crisi tutte le strategie sono ritenute opportune per tagliare i costi della spesa, soprattutto nel settore alimentare. Le dinamiche dei consumi tendono verso il maggior risparmio possibile e di fatto svuotano il carrello con un crollo del 4 per cento degli acquisti. E' quanto stima la Coldiretti in riferimento alle analisi di Confindustria sull'andamento dei consumi ad aprile che vedono particolarmente penalizzato il settore alimentare rispetto al calo tendenziale medio del 2,8 per cento. "Il 57 per cento degli italiani ha - sottolinea la Coldiretti - ridotto lo spreco di cibo e tra questi il 47 per cento lo ha fatto facendo la spesa in

modo più oculato, il 31 per cento riducendo le dosi acquistate, il 24 per cento utilizzando quello che avanza per il pasto successivo e il 18 per cento guardando con più attenzione alla data di scadenza". E ancora: circa il 61 per cento degli italiani ha confrontato con più attenzione i prezzi e il 59 per cento ha cercato le offerte 3 x 2 secondo l'indagine Coldiretti-Swg. "Per effetto del minor potere di acquisto - continua la Coldiretti - il 25 per cento degli italiani ha aumentato la frequenza dei discount mentre, all'opposto, ben il 38 per cento ha ridotto la propria presenza nei negozi tradizionali, che rischiano un vero crack mentre tengono sostanzialmente i supermercati".

"A crescere - precisa la Coldiretti - è però la spesa alternativa: dalle vendite porta a porta ai gruppi di acquisto solidale (Gas) fino alla spesa a chilometri

zero direttamente dal produttore". "Se la vendita del cibo a domicilio ha chiuso il 2011 con un aumento del giro d'affari del 3,4 per cento, negli ul-

cata sul sito della Coldiretti - viene in realtà perso nella produzione e distribuzione come gli alimenti che restano sugli scaffali dei supermercati e supe-

rano la data di scadenza, ma per il resto si tratta di cibo andato a male nelle case (3,4 per cento) o di avanzanti non utilizzati (5 per cento) tanto che ogni anno nelle famiglie finiscono nel bidone 42 chili di alimenti a testa pari a 117 euro a persona". Lo spreco riguarda per il 40 per cento le bevande, per il 25 per cento il prodotto fresco, per il 17 per cento generi a lungo conservazione, per il 14 per cento frutta e verdura, per il 6 per cento carne e pesce, per il 4 per cento il pane e per il 2 per



**Per il 25% degli italiani è aumentata la spesa presso i discount**

timi 3 anni - continua la Coldiretti - sono raddoppiati i gruppi di acquisto (800) formati da condomini, colleghi, parenti o gruppi di amici che decidono di fare la spesa insieme per ottenere condizioni vantaggiose, ma soprattutto per garantirsi la qualità degli acquisti". Uno degli obiettivi prioritari resta l'acquisto di prodotti a chilometri zero direttamente dai produttori nelle aziende agricole o nei mercati di campagna amica dove hanno fatto la spesa oltre 9 milioni di italiani, con un aumento del 53 per cento del fatturato. C'è naturalmente anche un risvolto molto positivo non solo sotto il profilo economico, ma anche da un punto di vista sociale: quasi sei italiani su 10 (il 57 per cento) hanno cambiato il proprio comportamento e ridotto lo spreco di cibo che è pari a 6 milioni di tonnellate per un valore di 13 miliardi all'anno.

Il dato si vince dalla ricerca realizzata dalla "Fondazione per la Sussidiarietà" e dal Politecnico di Milano in collaborazione con Nielsen. "Il 58 per cento del cibo - si legge in una news pubbli-

cento i surgelati. Secondo la ricerca nonostante la crisi appena il 6,4 per cento del cibo "eccedente viene distribuito ad enti di carità", "mentre una razionalizzazione della filiera alimentare con un taglio agli sprechi potrebbe contribuire in modo determinante a risolvere molte famiglie dalla povertà come dimostrano - continua la Coldiretti - le numerose iniziative adottate negli ultimi anni". "Con la crisi nelle famiglie però frutta, verdura, pane,

pasta, latticini e affettati avanzati vengono però sempre più spesso - sottolinea la Coldiretti - salvati dal bidone con il ritorno più frequente in tavola dei piatti del giorno dopo: dalle ottime polpette di carne alle fritte di pasta per riutilizzare gli spaghetti del giorno prima e ancora la pizza rustica per consumare le verdure avanzate avvolgendole in una croccante sfoglia ma anche la classica panzanella per recuperare anche il pane e le macedonie di frutta".

(Fonte: coldiretti.it)

**L'acquisto dei prodotti a chilometri zero si conferma con un più 53%**

cante sfoglia ma anche la classica panzanella per recuperare anche il pane e le macedonie di frutta".